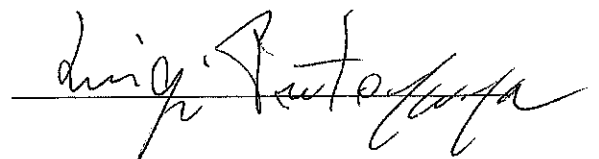


- C) Il richiedente non ha tenuto conto del fatto che il sito prescelto dista 11 km dai RADAR della Marina Militare e della Guardia di Finanza situati a ridosso della S.P. 358 nelle vicinanze di Santa Maria di Leuca. Detti RADAR, installati per la Sicurezza Nazionale, ed in particolare quello della Guardia di Finanza, concepito per il monitoraggio della navigazione dei natanti in transito lungo il Canale d'Otranto, ha un raggio d'azione e di controllo che va ben oltre il sito previsto dal progetto, che, pertanto, risulta creare indubbie interferenze alla normale funzione degli stessi. E' altresì doveroso valutare attentamente il rispetto della distanza di sicurezza anche dai RADAR di Otranto.
- D) False promesse di migliaia di posti lavoro. Le dichiarate ricadute positive sul territorio, in termini di occupazione per migliaia di posti di lavoro, sono prive di fondamento in quanto la costruzione delle opere in questione sarà realizzata presso i porti di Taranto e Corigliano Calabro, che per altro si trova in tutt'altra regione. L'ulteriore vacua promessa, relativa alla manodopera necessaria per la futura gestione dell'impianto, è poi un ulteriore sberleffo, un atto arrogante ed irrispettoso nei confronti della popolazione Salentina.
- E) La scarsa distanza dalla costa rappresenta una grave interferenza per la navigazione marina come risulta dalla tabella n. 47 di pag. 485 dello *STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SIA vol. 1, CODE ODR.CST.REL.001.1.00*, ove si vede chiaramente come le traiettorie rosse, quindi le più frequenti, vengano intaccate dall'area del progetto. A ciò deve essere anche aggiunto che l'impianto non è fissato al suolo ma flottante, il che significa che, spinti dalla corrente, gli aereogeneratori possono ulteriormente avvicinarsi alla costa per ulteriori centinaia di metri, occupando maggiormente gli spazi per la navigazione.
- F) L'approdo a terra della rete di cavi provenienti dagli aereogeneratori, previsto a Porto Badisco è deleterio, in quanto si tratta di un'area dalla peculiare bellezza paesaggistica e dall'enorme valore storico-culturale, soggetta a molteplici vincoli.
- G) Il sistema di ancoraggio degli aereogeneratori, ancora non del tutto definito da parte del soggetto proponente, lascia comunque intendere un massiccio uso di catene che saranno poggiate sul fondale marino. Le stesse permetteranno agli aereogeneratori, in maniera semi ancorata, di muoversi in tutte le direzioni per centinaia di metri, facendole strisciare sul fondale marino e distruggendo di conseguenza qualunque forma di vita vegetale o animale vi si trovi.
- H) Rischio incolumità per persone e cose. In caso di eventi estremi, che potrebbero portare al disancoramento degli aereogeneratori (alti 315 metri e dal peso di centinaia di tonnellate), gli stessi trascinati dal vento e della corrente, potrebbero raggiungere le coste salentine in poco tempo, data l'estrema vicinanza, senza che si possa far nulla per fermarli ed evitare impatti che risulterebbero devastanti.
- I) Per quanto sopra esposto, invita codesto Ministero a valutare attentamente la bontà delle opere in oggetto, non trascurando che, tra i tanti progetti che si intendono realizzare, questo è da ritenersi il progetto più dannoso, in quanto è il più vicino alla costa.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

data 15/3/2024


Luigi Pato